



# SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

NONA EDIZIONE

Direttore scientifico  
Prof. Giuseppe Frasso

## PROGRAMMA

Ravenna – Verona  
23-29 agosto 2015

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
DOMENICA 23 AGOSTO	
Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – nona edizione	4
LUNEDÌ 24 AGOSTO	
Ore 9.00 e 14.30: A. Tabarroni, Una lettura della 'Monarchia': Dante scienziato e profeta	5
Ore 21.00: G. Frasso, Paolo VI e Dante	7
MARTEDÌ 25 AGOSTO	
Ore 9.00: S. Diacciati, Dante e la società fiorentina del Duecento: nuove ricerche / G.M. Varanini, Dante e le signorie dell'Italia padana	9
Ore 14.30: P. Nasti, Dante lettore della Bibbia	11
Ore 21.00: G. Ledda, Dante e san Benedetto	14
MERCOLEDÌ 26 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco	17
Ore 14.30: P. Pellegrini, Dante, Verona e l'esilio. Novità su 'Paradiso' XVII	19
Ore 21.00: D. De Martino, «A piè del vero il dubbio»: 'Paradiso' IV	21
GIOVEDÌ 27 AGOSTO	
Ore 9.00: Carte italiane e dantesche alla Biblioteca Classense e all'Archivio Storico Diocesano di Ravenna	23
Ore 16.30: Accoglienza presso Villa Serego Alighieri	24
Ore 17.00: G. Ledda, Retorica e teologia dell'ineffabilità	25
VENERDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: Accoglienza presso la Biblioteca Capitolare di Verona	27
Ore 10.00: N. D'Acunto, Dante e Pier Damiani	28
Ore 14.30: Tavola rotonda (coordina prof. G. Frasso)	30
Ore 16.30: Visita alla Biblioteca Capitolare di Verona	31
SABATO 29 AGOSTO	
Ore 9.30: Luoghi danteschi e scaligeri di Verona (a cura di Assoguide)	32
Ore 14.00: Test facoltativo per l'ottenimento del CFU	33

## INTRODUZIONE

Giunta alla sua nona edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di illustri specialisti, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna – cui si unisce, da quest'anno, quella con l'Università degli Studi di Verona – assicura una formazione altamente qualificata, offrendo a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

### Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti: 1) una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in sei brevi moduli: uno della durata 6 ore, due di 4, tre da 2, per un monte complessivo di 20 ore di lezione frontale; 2) una parte di conferenze (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di contenuti integrativi, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà dalle 14.00 alle 15.30 di sabato 29 agosto. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'attestato di frequenza alla Scuola Estiva, è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (35 ore), fra lezioni (20 ore) e contenuti integrativi (15 ore: non rientra in questo numero il call for papers di venerdì 28).

### Le sedi

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno le lezioni e le conferenze:

1. la Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (Chiostrì francescani, via Dante 2, Ravenna);
2. la Sala "Ragazzini", a Ravenna in Largo Firenze, adiacente all'abside della Basilica di S. Francesco;
3. la Biblioteca Classense (via Baccharini 3, Ravenna);
4. l'Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo 4, Ravenna);
5. la Villa Serego Alighieri di Gargagnago di Valpolicella;
6. la Biblioteca Capitolare di Verona (Verona, piazza Duomo 13);
7. l'Aula 1.1 dell'Università di Verona – Polo Zanotto (viale dell'Università 4).

## ORARIO DELLA SETTIMANA

	DOM 23/08 Ravenna	LUN 24/08 Ravenna	MAR 25/08 Ravenna	MER 26/08 Ravenna	GIO 27/08 Rav./Verona	VEN 28/08 Verona	SAB 29/08 Verona
Mattino 9.00-13.00	/	Modulo 1 TABARRONI	Modulo 2 VARANINI DIACCIATI	Tour RAVENNA PASQUINI	Visita Bibl. Classense Archivio Dioc.	Introduzione GRANDIS ZENTI Modulo 6 D'ACUNTO	Tour VERONA
13.00-14.30	/	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Trasferimento a Verona	Pausa pranzo	Pausa pranzo
Pomeriggio 14.30-16.30	Accoglienza e inaugurazione ore 18.30 FRASSO	Modulo 1 TABARRONI	Modulo 3 NASTI	Modulo 4 PELLEGRINI	[ore 16.30] Saluto MARCHI Modulo 5 LEDDA	Call for papers  Visita Biblioteca Capitolare	Test CFU (facoltativo)  Partenza nel pomeriggio
Sera 21.00		Conferenza FRASSO	Conferenza LEDDA	Conferenza DE MARTINO	Cena e Lettura di Par. XVII	/	

23 agosto 2015

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE  
IN STUDI DANTESCHI – NONA EDIZIONE

Ore 18.00 Ritrovo a Ravenna in via Dante 2.

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti presso la Biblioteca del Centro Dantesco.

- Introduzione alla Summer School a cura di p. Egidio Monzani (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
- Presentazione del corso a cura del prof. Giuseppe Frasso (Università Cattolica del Sacro Cuore).

24 agosto 2015 (ore 9.00 e 14.30)  
Biblioteca del Centro Dantesco

## MODULO 1

Andrea Tabarroni

### UNA LETTURA DELLA MONARCHIA: DANTE SCIENZIATO E PROFETA

#### Contenuti

1. Due recenti edizioni del trattato politico: Chiesa-Tabarroni (2013) e Quaglioni (2014).
2. Atteggiamento profetico e metodo dimostrativo nella Monarchia: il Papa, l'Imperatore e il Filosofo.
3. Dante filosofo negli ultimi anni: la Monarchia, l'Epistola XIII, la Quaestio.

#### Bibliografia di riferimento

Dante Alighieri, *Monarchia*, a cura di P. CHIESA e A. TABARRONI, con la collaborazione di D. ELLERO, Roma, Salerno Editrice, 2013 («Nuova edizione commentata delle opere di Dante», 4); Dante Alighieri, *Monarchia*, a cura di D. QUAGLIONI, Milano Mondadori, 2014 (Dante Alighieri, *Opere*, vol. 2), pp. 807-1415 (ristampa 2015 nei «Meridiani Paperback»); G. SASSO, *Dante. L'Imperatore e Aristotele*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 2003 («Nuovi studi storici», 62); Dante Alighieri, *Epistole. Ecloge. Questio de situ et forma aque et terre*, a cura di M. PASTORE STOCCHI («Medioevo e Umanesimo», 117), Padova-Roma, Antenore, 2012.

#### Curriculum vitae di Andrea Tabarroni

Andrea Tabarroni (professore di Storia della filosofia medievale presso l'Università di Udine) si occupa prevalentemente di storia della logica, della metafisica e del pensiero politico nel tardo Medioevo e della ricostruzione delle vicende istituzionali e dottrinali dello Studio bolognese di arti e medicina tra XIII e XIV secolo. Ha pubblicato di recente, insieme con Paolo Chiesa, un'edizione tradotta e commentata della *Monarchia* di Dante (Roma 2013)

24 agosto 2015 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Giuseppe Frasso  
PAOLO VI E DANTE

I temi

Giovanni Battista Montini, fin da giovane, colse nel Sommo Poeta la luce dell'arte che disegna la grandezza di Dio e della creazione. Non per caso, ai padri conciliari donò copia della Commedia, sorta di "guida" alla contemplazione e alla preghiera. Il 7 dicembre 1965 Paolo VI rendeva pubblica, «septimo exeunte saeculo a Dantis Aligherii ortu», la Lettera apostolica "Motu Proprio", *Altissimi cantus*; il giorno successivo, 8 dicembre, si chiudeva il Concilio Vaticano II. La Lettera apostolica era stata preceduta da due epistole, una all'arcivescovo di Ravenna, in data 14 marzo 1964, l'altra a quello di Firenze, in data 23 aprile 1965; inoltre, per volontà dello stesso pontefice, il 19 settembre 1965 era stata portata una croce d'oro sulla tomba del poeta a Ravenna e il 14 novembre una corona d'oro era stata collocata nel Battistero di san Giovanni a Firenze, alla presenza di circa cinquecento padri conciliari e del Segretario di Stato Amleto Cicognani. Se la ricorrenza dei settecento anni dalla nascita di Dante era, per molti motivi, un ineludibile impegno per papa Montini, la sua devozione verso il Poeta deve però essere sottratta all'incombere di scadenze calendariali, risalendo, a monte, agli anni della giovinezza, e, discendendo, a valle, ben oltre il 1965.

Bibliografia di riferimento

Dante e i papi. "Altissimi cantus": riflessione a 40 anni dalla Lettera apostolica di Paolo VI. Atti della giornata di studi danteschi, a cura di L. FAVA GUZZETTA, G. DI PAOLA DOLLORENZO, G. PETTINARI, Roma, Studium, 2009; G. FRASSO, Una salda amicizia: papa Paolo VI e Dante, in «Vita e Pensiero», 4/2014.



#### Curriculum vitae di Giuseppe Frasso

Giuseppe Frasso è Professore Ordinario di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Cattolica di Milano (ove dirige il Dipartimento di Studi medioevali, umanistici e rinascimentali), membro effettivo dell'Istituto Lombardo, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca e della Commissione per i testi di lingua; è condirettore delle riviste «Studi petrarcheschi» e «StEFI. Studi di erudizione e filologia italiana», nonché delle collane «Studi sul Petrarca» e «Scrittori italiani commentati». Ha presieduto dal 2008 al 2014 la SFLI (Società dei filologi della letteratura italiana). Di recente pubblicazione, in ambito dantesco, il vol. *Pietro Mazzucchelli studioso di Dante. Sondaggi e proposte*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013 (con M. Rodella).

25 agosto 2015 (ore 9.00)  
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 2

Silvia Diacciati

DANTE E LA SOCIETÀ FIORENTINA DEL DUECENTO:  
NUOVE RICERCHE

\*

Gian Maria Varanini

DANTE E LE SIGNORIE DELL'ITALIA PADANA

Contenuti

In due lezioni parallele si darà conto dei rapporti tra Dante, la società comunale e il mondo delle signorie.

Bibliografia di riferimento

Dante attraverso i documenti, I. Famiglia e patrimonio (secolo XII-1300 circa), a cura di G. Milani e A. Montefusco, «Reti Medievali», 15 (2014), 2, pp. 159-343 [leggibile al sito <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/436>].

#### Curriculum vitae di Silvia Diacciati

Silvia Diacciati si è laureata in Storia presso l'Università di Firenze, dove ha poi conseguito il dottorato di ricerca in Storia medievale. I suoi interessi si rivolgono in particolare alla storia politica e istituzionale fiorentina del XIII secolo, tema a cui ha dedicato una monografia e alcuni saggi pubblicati sulle riviste «Archivio Storico Italiano» e «Annali di Storia di Firenze». Dal 2004 è redattore di «Storia di Firenze – Il portale per la storia della città». Tra i suoi lavori più recenti: *Memorie di un magnate impenitente: Neri degli Strinati e la sua Cronichetta*, «Archivio storico italiano», 168 (2010), pp. 89-143; *Popolani e magnati. Società e politica nella Firenze del Duecento*, Spoleto 2011; *La legislazione antimagnatizia a Firenze*, a cura di Silvia Diacciati e Andrea Zorzi, Roma 2013; con Lorenzo Tanzini, *Uno spazio per il potere: palazzi pubblici nell'Italia comunale*, in *Società e poteri nell'Italia medievale. Studi degli allievi per Jean-Claude Maire Vigueur*, a cura di S. DIACCIATI e L. TANZINI, Roma 2014, pp. 59-80; *Dante: relazioni sociali e vita pubblica*, «Reti medievali», 15 (2014), 2, pp. 243-270 [disponibile on line all'indirizzo <<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/432/556>>].

#### Curriculum vitae di Gian Maria Varanini

Gian Maria Varanini è Professore Ordinario di Storia Medievale presso l'Università di Verona. Gli interessi di ricerca predominanti si indirizzano alla storia politica, economico-sociale ed ecclesiastica dell'Italia medievale, con particolare riferimento all'area centrosettentrionale e al tardo Medioevo. È membro del Comitato scientifico delle «Fonti per la storia della Terraferma veneta», delle riviste «Quaderni di storia religiosa», «Società e storia», «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», del Centro italiano di studi sul basso Medioevo (S. Miniato); è socio dell'A.I.S.U. (Associazione Italiana di Storia Urbana) e presidente della ONLUS «Reti medievali. Iniziative on line per la ricerca medievistica» (in collaborazione con docenti delle Università di Firenze, Palermo, Napoli, Venezia). In ambito dantesco ha pubblicato recentemente: *L'Italia di Dante. Appunti e spunti sulla storiografia politica degli ultimi decenni*, in *Le conversazioni di Dante 2021*, a cura di D. DE MARTINO, Ravenna, Longo, 2012, pp. 43-50, 59-61

25 agosto 2015 (ore 14.30)  
Biblioteca del Centro Dantesco

### MODULO 3

Paola Nasti

### DANTE LETTORE DELLA BIBBIA

#### Contenuti

La Bibbia è il “grande codice” della cultura occidentale, il testo che per secoli ha modellato l’ermeneutica, la mitologia, e i discorsi sul mondo. Nel Medioevo la Bibbia fu principio di verità, maestra di vita e guida alla salvezza individuale, ma anche fonte di consigli pratici e istruzioni per il buon vivere della comunità. In questo senso, il libro di Dio penetrava l’esistenza del cristiano come parola viva, in movimento. Assumeva fogge diverse eppure sempre tradizionali e autorevoli: dalla liturgia ai canti, dai sermoni alle disputazioni teologiche, il testo divino si trasformava, spesso anche attraverso il volgarizzamento, arricchendosi di connotazioni esegetiche ed esperienziali nuove. Il testo sacro offriva anche un modello ideale (provvidenziale) per interpretare la storia e il ruolo dell’uomo in essa, forgiando la riflessione sull’etica, la metafisica e la politica. La ruminazione quotidiana del dettato biblico alimentava inoltre l’inventio verbale, la fantasia artistica e la riflessione metapoietica. Dante, poeta e intellettuale, lesse, studiò e interpretò “il novo e ‘l vecchio Testamento”, consapevole del loro valore assoluto e integrale. Non c’è opera dantesca che non tragga “canson per forza di scrittura”. L’elegia dei Salmi, la commedia del Cantico, la tragedia delle Lamentazioni, il sermo humilis dei Vangeli, la profezia dell’Apocalisse, il senso dell’apostolato di Paolo, la mitologica fisica della Genesi, l’etica dei Proverbi, non c’è libro della Bibbia che non faccia capolinea nel dettato dell’Alighieri. Ma Dante sperimentò la Bibbia come testo vivo, usato, interpretato, citato, spesso maltrattato e rispose a quegli usi e soprusi in ogni momento della sua vita intellettuale. Egli stesso fu così capace di “abusare” o trasformare il testo e piegarlo ai suoi fini, poetici e ideologici. È chiaro d’altronde che lo studio del libro sacro lo indirizzò a riscritture dotte, informate, equilibrate della parola divina: Dante mostra infatti di aver una chiara consapevolezza della tradizione esegetica legata ai tanti passi biblici citati, e dà prova di conoscere le finzze discorsive della lectio divina.

Lo scopo della lezione è delineare alcune delle modalità dell’intertestualità biblica nell’opera di Dante (Vita nova, Convivio, Commedia, Monarchia). A tal fine si esamineranno diverse manifestazioni del riuso dantesco: dalla citazione gnomico-sentenziosa alla

riscrittura del testo biblico. In ognuno di questi casi osserveremo come il ricorso alla Scrittura abbia di solito una funzione dialogica nei confronti della tradizione. Le auctoritates bibliche citate da Dante sono spesso luoghi comuni utilizzati anche dai suoi interlocutori: l'originalità con cui il poeta rimaneggia il testo biblico si presenta come uno strumento essenziale alla sua strategia di auto-affermazione nel contesto del dibattito intellettuale del suo tempo. Da questa specula, particolare attenzione sarà rivolta al terzo libro della Monarchia, dove Dante offre chiari esempi del suo metodo esegetico: a partire dalla lezione di sant'Agostino, il poeta approda ad una lettura letterale del testo sacro, studiandone le strategie retorico-letterarie al fine di contestare gli abusi allegorizzanti dei suoi avversari.

#### Bibliografia di riferimento

Dante e la Bibbia. Atti del Convegno internazionale promosso da «Biblia», Firenze, 26-28 settembre 1986, a cura di G. BARBLAN, saluto di G. CONTINI, Firenze, Olschki, 1988; P.S. HAWKINS, Dante and the Bible, in *The Cambridge Companion to Dante*, edited by R. JACOFF, Cambridge, University Press, 1993, pp. 120-35; P.S. HAWKINS, *Dante's testaments. Essays in scriptural imagination*, Stanford, University Press, 1999 [nel 2000 ed. inglese: Cambridge, University Press]; *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna, 7 novembre 2009, a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011.

#### Curriculum vitae di Paola Nasti

Paola Nasti è Associate Professor all'Università di Reading (UK), e ha lavorato precedentemente all'Università di Manchester. Studiosa di Dante, si occupa da anni della presenza della tradizione biblica nell'opera del poeta, di ecclesiologia tardomedievale, e dei rapporti fra l'Alighieri e la cultura filosofica e teologica del suo tempo. La sua prima monografia (*Favole d'amore e "saver profondo": la tradizione salomonica in Dante*, Ravenna, Longo, 2007) ha portato alla luce la filigrana salomonica dei testi danteschi. Recentemente ha curato l'edizione di un volume sui commenti danteschi per la Notre Dame University Press (*Interpreting Dante: Essay on the Traditions of Dante Commentary*, Chicago, Notre Dame University Press, 2013).

25 agosto 2015 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Giuseppe Ledda  
DANTE E SAN BENEDETTO

I temi

Nella poesia molteplice ed enciclopedica della *Commedia* tutti i generi letterari sono presenti, inclusi e gerarchizzati nell'edificio summatico del poema. Insieme a una pluralità di altri modelli è assunta anche l'agiografia. La scrittura agiografica acquista uno spazio del tutto nuovo nei canti del cielo del Sole, con il dittico agiografico dedicato ai santi fondatori degli ordini mendicanti, Francesco e Domenico (Par. XI-XII). Nel cielo di Saturno Dante incontra poi gli spiriti contemplanti e in particolare due grandi rappresentanti della santità monastica: Pier Damiani (canto XXI) e Benedetto da Norcia, fondatore dell'ordine benedettino e padre del monachesimo occidentale (canto XXII). Si completa così un secondo dittico agiografico, che risponde a quello iniziale.

L'intervento mira a esplorare la rappresentazione dantesca di san Benedetto all'interno di un tale sistema formato dalle scritture agiografiche nel Paradiso. Particolare attenzione sarà perciò dedicata alla lettura e analisi del canto XXII del Paradiso, rilevante non solo per la sezione agiografia su san Benedetto, ma anche perché Dante, seguendo Benedetto e gli altri beati asceti lungo la scala di Giacobbe, simbolo della vita contemplativa, sale a sua volta nel cielo delle Stelle fisse. Qui è accolto nella costellazione dei Gemelli, che aveva segnato la sua stessa nascita con influssi benefici, e a queste «gloriose stelle» il poeta rivolge una solenne invocazione. Alla meditazione su Benedetto come modello di santità e di contemplazione svolta nella prima parte del canto risponde dunque il passaggio strutturale della seconda parte del canto, intrecciato con i temi dell'astrologia cristiana e con inedite allusioni autobiografiche e metaletterarie, che illuminano in modo nuovo il rapporto che Dante intende istituire tra sé e san Benedetto.

Bibliografia di riferimento

La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011; Z. BARA SKI, Canto XXII, in *Lectura Dantis Turicensis. 'Paradiso'*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2002, pp. 339-61; L. BATTAGLIA RICCI, Scrittura e riscrittura: Dante e Boccaccio "agiografi", in *Scrivere di santi. Atti del II Convegno di studio dell'Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia* (Napoli, 22-25 ottobre 1997), a cura di G. LUONGO, Roma, Viella, 1998, pp. 147-73; P.S. HAWKINS, «By Gradual

Scale Sublimed»: Dante and the Contemplatives, in *Id.*, *Dante's Testaments. Essays in Scriptural Imagination*, Stanford, University Press, 1999, pp. 228-43 e 332-33; E. LANDONI, San Benedetto e il modello di lettura della 'Commedia': 'Par.' XXII, «L'Alighieri», XLVII, n.s. 28 (2006), pp. 91-111; G. LEDDA, San Pier Damiano nel cielo di Saturno, «L'Alighieri», XLIX, n.s. 32 (2008), pp. 49-72; C. LEONARDI, *Agiografie medievali*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2011; G. MAZZOTTA, Canti XXI-XXII. Contemplazione e poesia, in *Esperimenti danteschi. 'Paradiso' 2010*, a cura di T. MONTORFANO, Genova-Milano, Marietti 1820, 2010, pp. 201-212; E. PASQUINI, La santità nella letteratura italiana del Trecento, in *Santi e santità nel secolo XIV. Atti del XV Convegno internazionale*, Perugia, Università degli Studi di Perugia-Centro di studi francescani, 1989, pp. 23-53; E. PASQUINI, Canto XXII, in *Lectura Dantis Neapolitana*, dir. P. GIANNANTONIO, vol. III. 'Paradiso', Napoli, Loffredo, 2000, pp. 431-40; G. PICASSO, Dante e la teologia monastica, in *Il pensiero filosofico e teologico di Dante Alighieri*, a cura di A. GHISALBERTI, Milano, Vita e Pensiero, 2001, pp. 131-46; C. VECCE, Canto XXII. San Benedetto e il «Mondo sotto li piedi», in *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni. III. Paradiso*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2015, tomo 2, pp. 642-70.



#### Curriculum vitae di Giuseppe Ledda

Giuseppe Ledda è professore associato di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna Filologia dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002, e *Dante*, Bologna, il Mulino, 2008. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana*, diretta da E. RAIMONDI, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009; *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*, ivi, 2011; *Pregiera e liturgia nella «Commedia»*, ivi, 2013; *Le teologie di Dante*, ivi, 2015. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri».

26 agosto 2015 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA COMMEDIA:  
ITINERARIO DANTESCO

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con autobus di linea e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina. Seminario internazionale sul tema: Ricerche di archeologia cristiana e bizantina, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987)*, Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. Dal Medioevo all'età moderna, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. Dal mille alla fine della Signoria polentana, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. Kommentar I Teil, Wiesbaden, Steiner, 1974; Kommentar II Teil, Wiesbaden, Steiner, 1976; Kommentar III Teil, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

#### Curriculum vitae di Laura Pasquini

Laura Pasquini (Roma 1964) storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM). Recenti lavori sono inoltre dedicati all'iconografia dantesca e alla rappresentazione figurata della città di Bologna. È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. CARDINI, Bologna, Sattva Films; del 2013 il volume *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti), Firenze, Edifir; del 2015 la monografia *Diavoli e inferni nel Medioevo*, Padova, Il Poligrafo.

26 agosto 2015 (ore 14.30)  
Biblioteca del Centro Dantesco

#### MODULO 4

Paolo Pellegrini

DANTE, VERONA E L'ESILIO.  
NOVITÀ SU PARADISO XVII

#### Contenuti

Il canto XVII del Paradiso è fondamentale non solo per l'interpretazione dell'intero poema, ma anche per determinare alcune coordinate della biografia del poeta, in particolare per individuare il periodo del suo primo soggiorno veronese. Su questo punto i commentatori hanno manifestato posizioni divergenti, trascurando però di analizzare tutti gli elementi che i versi entrati del canto fanno emergere, segnatamente il cosiddetto argomento araldico. La posizione di retroguardia della dantistica veronese ha contribuito a oscurare questo aspetto dell'indagine che si rivela, invece, determinante per la soluzione del problema.

#### Bibliografia di riferimento

Il canto XVII del 'Paradiso' letto da I. DEL LUNGO nella Sala di Dante in Orsanmichele. Con appendice sul primo rifugio e primo ostello di Dante in Verona, Firenze, Sansoni [1910]; G. PETROCCHI, La vicenda biografica di Dante nel Veneto, in Dante e la cultura veneta. Atti del convegno di studi organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini, Venezia, Padova, Verona, 30 marzo-5 aprile 1966, a cura di V. BRANCA e G. PADOAN, Firenze, Olschki, 1966, pp. 13-27 (poi in PETROCCHI, Itinerari danteschi, Bari, Adriatica, 1969, pp. 119-41); G. BRUGNOLI, Lettura di 'Paradiso' XVII, «L'Alighieri», 36 (1995), pp. 48-58, poi in ID., Studi danteschi, Pisa, ETS, 1998, vol. II, pp. 121-39; G. INGLESE, Canti XV-XVI-XVII. Cacciaguida, in Esperimenti danteschi. Paradiso 2010, a cura di T. MONTORFANO, Genova-Milano, Marietti, 2010, pp. 169-84; G. INGLESE, Vita di Dante: una biografia possibile, con un saggio di G. MILANI, Roma, Carocci, 2015.

## Curriculum vitae di Paolo Pellegrini

Laureato nel 1994 in Lettere moderne presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è stato borsista presso il Dottorato e Post-dottorato di Italianistica (Letteratura umanistica) dell'Università degli Studi di Messina (1997-2004) e presso la Katholieke Universiteit Leuven (2000-2001), nonché vincitore della cattedra di Materie letterarie e latino nei licei e istituti magistrali (2001). Attualmente è ricercatore confermato in Filologia della letteratura italiana presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Verona. Socio della S.F.L.I., già condirettore scientifico della rivista «Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore» (2006-2008), dal 2009 è socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le Venezie. Si è occupato prevalentemente di letteratura italiana in volgare e in latino dalle origini al '500, con articoli e monografie relative a Giovanni Calurnio (1999, 2008), Marcantonio Sabellico, Ermolao Barbaro (2001), Pierio Valeriano (Udine 2001), Pietro Bembo (1996), Girolamo Bologni (2005, 2008, 2010). Ha curato gli atti di tre convegni dedicati all'umanesimo e al petrarchismo in area bellunese (Firenze 1999, Roma-Padova 2008). Ha pubblicato testi e documenti inediti di area veneta (2005, 2008) e mediana (2009); un'edizione semidiplomatica del Codex Italicus 1 della Commedia di Dante (Bibl. Universitaria di Budapest), in collaborazione con F. Forner; le edizioni critiche, corredate di commento linguistico, della Passione veronese (Roma-Padova, Antenore, 2012) e del Planctus Magistrae Doloris (Leipzig, De Gruyter, 2013). Si è occupato anche di storia della disciplina curando gli atti del convegno dedicato al dantista e filologo veronese Flaminio Pellegrini. Ha in stampa un contributo su un nuovo testimone quattrocentesco della Fiammetta del Boccaccio e un articolo sull'umanesimo mantovano. Attualmente si sta occupando della tradizione testuale del De vulgari eloquentia e della Commedia, e del ruolo avuto da Boccaccio nella diffusione delle opere dantesche (con particolare riguardo alla questione dell'epistola del monaco Ilaro e i suoi rapporti con le epistole boccacciane). Ha partecipato al PRIN Progetto Poliziano per il quale sta redigendo l'edizione critica di una sezione dell'epistolario dell'umanista.

26 agosto 2015 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Domenico De Martino  
«A PIÈ DEL VERO IL DUBBIO»: PARADISO IV

I temi

Il canto IV del Paradiso è interamente dedicato alla soluzione di alcuni dubbi, di profondo significato teorico e particolarmente teologico, che turbano Dante e ai quali Beatrice, che li ha letti nella sua mente, risponde dettagliatamente e approfonditamente. In apparenza è un canto statico; non intervengono nuovi personaggi, e tutto lo spazio è dedicato alla riflessione puntuale. Non a caso un critico come Arnaldo Momigliano lo leggeva come «fredda reazione dottrinale» al precedente «poetico canto» di Piccarda. In realtà il canto, costruito su forti scansioni concettuali e ritmiche, è permeato da una intima drammaticità intellettuale e conoscitiva. Sembra sintetizzarsi qui l'intero percorso poetico di Dante, nel momento in cui egli si appresta ad affrontare l'ultima ascesa nella quale sarà messa in gioco tutta la sua capacità di «dire».

#### Curriculum vitae di Domenico De Martino

Domenico De Martino è docente a contratto di Filologia dantesca presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Udine (interateneo con Università di Trieste). Dal 2000 al 2013 è stato redattore e membro della direzione degli «Studi di Grammatica Italiana» curati dall'Accademia della Crusca. Dalla I edizione (2011) è coordinatore e poi direttore artistico del festival Dante 2021. Verso il VII centenario della morte di Dante Alighieri (Ravenna). Ha pubblicato monografie scientifiche, contributi in volumi miscelanei e articoli su rivista soprattutto relativi alla storia della filologia del '900, alla storia dell'Accademia della Crusca, alla letteratura in volgare veneto tra XIV e XV secolo. Nel 2012 ha curato e introdotto storicamente la ristampa anastatica di *La Divina Commedia* di Dante Alighieri nobile fiorentino, ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca [1595]. Si è occupato recentemente di Dante e l'Islam.

27 agosto 2015

ore 9.00: Biblioteca Classense (via Baccharini 3)

ore 11.00: Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo 4)

CARTE ITALIANE E DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE  
E ALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI RAVENNA

I temi

La mattina sarà dedicata alla visione didattica – accompagnata dall'intervento del personale conservatore dei due istituti – dei manoscritti di opere dell'Alighieri e dell'importante Raccolta Dantesca Olschki conservati presso la Biblioteca Classense e di due pezzi pregiati dell'Archivio Storico Diocesano di Ravenna: le pergamene A.S.D., S. Andrea, n° 11518 ter (unico testimone dell'anonima *Quand'eu stava in le tu' cathene*, la più antica canzone volgare italiana, sec. XIII in.) e A.A., perg. Q 9124 (sentenza contro Pietro Alighieri, 4 gennaio 1321). Per l'occasione sarà visibile, su gentile concessione dell'Archivio di Stato di Ravenna, anche un documento riguardante suor Beatrice – figlia di Dante – del 21 settembre 1321 (A.S.Ra., Memoriali, 20, cc. 196v-197r).

Bibliografia di riferimento

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla canzone *Quand'eu stava*: «Ravenna. Studi e ricerche», xi/1 (2004), pp. 13-111 (relazioni di A. STUSSI, G. MONTANARI, G. BRESCHI, N. SCIANNA). Sui documenti di interesse dantesco a Ravenna: C. RICCI, *L'ultimo rifugio di Dante*, Milano, Hoepli, 1921; R. PIATTOLI, *Codice diplomatico dantesco*, Firenze, Gonnelli, 1950<sup>2</sup>.



27 agosto 2015 (ore 16.30)

ACCOGLIENZA PRESSO VILLA SEREGO ALIGHIERI  
(GARGAGNAGO DI VALPOLICELLA)

In seguito al trasferimento da Ravenna, gli studenti della Summer School verranno accolti presso la magnifica Villa Serego Alighieri, proprietà degli eredi del poeta, che sorge sul terreno acquistato nel 1353 da Pietro Alighieri, figlio di Dante e tra i primi commentatori della Commedia (approfondimenti alla pagina [www.seregoalighieri.it](http://www.seregoalighieri.it)). Seguirà il saluto ai partecipanti del prof. Gian Paolo Marchi (Università di Verona).

27 agosto 2015 (ore 17.00)  
Villa Serego Alighieri

## MODULO 5

Giuseppe Ledda

### RETORICA E TEOLOGIA DELL'INEFFABILITÀ

#### Contenuti

L'ineffabilità, cioè la dichiarazione dell'impossibilità di dire qualcosa, è un topos pertinente alla retorica della lode, ma anche uno spazio di riflessione sul potere e sui limiti del linguaggio. Nella Commedia dantesca questo fenomeno svolge un'importante funzione retorica e narrativa nel quadro della ricerca degli officia proemiali, con il continuo rilancio dell'attenzione del lettore. Inoltre svolge anche funzioni di rilievo nel quadro della retorica dell'iperbole necessaria per la rappresentazione dell'aldilà secondo processi di selezione e accentuazione. D'altra parte, quando riferita a Beatrice, si ricollega, con significative variazioni, alla tradizione lirica dell'ineffabilità applicata alla lode della donna amata e all'esperienza d'amore. Ma la Commedia si presenta come il resoconto autobiografico in poesia di un viaggio nell'aldilà, e affronta dunque anche il problema della indicibilità dell'oltremondo, problema che è alla radice della letteratura cristiana dell'aldilà, nel celebre quanto laconico resoconto del raptus di san Paolo in Paradiso offerta dall'apostolo nella Seconda Epistola ai Corinzi («audivit arcana verba quae non licet homini loqui»). Del resto il poema si conclude con una visione di Dio, perciò si trova pure a dover affrontare il problema della indicibilità del divino. Un altro aspetto interessante è il rapporto tra l'ineffabilità, come ammissione dell'insufficienza delle facoltà umane, e le conseguenti invocazioni alla divinità per l'aiuto poetico, disseminate nel poema dantesco. Ma l'ineffabilità si intreccia anche, con modalità sorprendenti, con un altro procedimento tipico della retorica dantesca, quello degli appelli al lettore. Dante sfrutta tutte le possibilità retoriche e narrative del topos dell'ineffabilità, ma allo stesso tempo valorizza al massimo l'ineffabilità come tema teologico e come esclusivo attributo divino.

#### Bibliografia di riferimento

M. ARIANI, Introduzione al 'Paradiso', «Rivista di studi danteschi», VIII (2008), pp. 3-41; ID., I «metaphorismi» di Dante, in *La metafora in Dante*, a cura di ID., Firenze, Olschki, 2009, pp. 1-57; T. BAROLINI, La 'Commedia' senza Dio. Dante e la creazione di una realtà virtuale, Milano, Feltrinelli, 2003 (capp. 8 e 10); S. BOTTERILL, «Quae non licet homini loqui»: the ineffability of mystical experience in 'Paradiso' I and the 'Epistle to Cangrande', «The Modern Language Review», LXXXIII (1988), 2, pp. 332-41; M. COLOMBO, Dai mistici a Dante: il linguaggio dell'ineffabilità, Firenze, La Nuova Italia, 1987; B. FAES DE MOTTONI, «Et audivit arcana verba, quae non licet

homini loqui». Arcani, segreti e misteri nella teologia all'inizio del '200: Roberto Grossatesta, Guglielmo d'Auxerre, Rolando di Cremona, in EAD., *Figure e motivi della contemplazione nelle teologie medievali*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. 83-100; P. HAWKINS, *Dante's Testaments. Essays in Scriptural Imagination*, Stanford, University Press, 1999 (capp. 1-4, 11); C. HONESS, *Expressing the Inexpressible: The Theme of Communication in the Heaven of Mars*, «Lectura Dantis», 14-15 (1994), pp. 42-60; A. JACOMUZZI, Il 'topos' dell'ineffabile nel 'Paradiso' dantesco, in ID., *L'imago al cerchio e altri studi sulla 'Divina Commedia'*, Milano, Franco Angeli, 1995, pp. 78-113; R. KIRKPATRICK, *Dante's Paradiso and the Limitations of Modern Criticism*, Cambridge, University Press, 1978 (cap. 1); G. LEDDA, *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; ID., *Modelli biblici nella 'Commedia': Dante e san Paolo*, in *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009)*, a cura di ID., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011, pp. 179-216; ID., *Invocazioni e preghiere per la poesia nel 'Paradiso'*, in *Pregghiera e liturgia nella «Commedia»*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2011), a cura di ID., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013, pp. 125-54; L. PERTILE, *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia'*, Fiesole (Firenze), Cadmo, 2005 (capp. 5 e 10); C. SEGRE, *Fuori del mondo. I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà*, Torino, Einaudi, 1990 (capp. 2 e 3).

Alle ore 20.00, presso la splendida cornice di Villa Serego Alighieri,  
la Fondazione Masi offrirà una cena per corsisti e docenti.  
Seguirà alle 21.30 la lettura del canto XVII del 'Paradiso'  
eseguita dall'attore Tiziano Gelmetti.

28 agosto 2015 (ore 9.00)

ACCOGLIENZA PRESSO LA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

Le attività di venerdì mattina presso la Biblioteca Capitolare di Verona – vera e propria gemma nel panorama librario antico italiano (e non solo), probabilmente frequentata pure da Dante negli anni dell'ospitalità scaligera – vengono inaugurate dal saluto di mons. Giancarlo Grandis (Vicario Episcopale per la Cultura – Diocesi di Verona) e dalla prolusione di Sua Eccellenza mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona.

28 agosto 2015 (ore 10.00)  
Biblioteca Capitolare di Verona

## MODULO 6

Nicolangelo D'Acunto  
DANTE E PIER DAMIANI

### Contenuti

Pier Damiani, eremita e cardinale, uno dei massimi riformatori del secolo XI, di cui è certamente tra gli scrittori più prolifici, è scelto da Dante in *Par.* XXI come modello altissimo e campione della vita contemplativa. Perché? Quali furono le fonti di Dante e che cosa si sapeva di Pier Damiani nel Due-Trecento? L'analisi testuale farà da filo conduttore per un itinerario irto di secolari dibattiti sulle cruces, con qualche novità, frutto delle recenti acquisizioni storiografiche sulla figura del Damiani.

### Bibliografia di riferimento

A FRUGONI, s.v. Pier Damiani, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto per la Enciclopedia Italiana, 1970-1978, vol. IV ([http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-pier-damiano\\_%28Enciclopedia-Dantesca%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-pier-damiano_%28Enciclopedia-Dantesca%29/)); G. LEDDA, San Pier Damiano nel cielo di Saturno (*'Par.'* XXI), «*L'Alighieri*», XXXII, n.s. 49 (2008), pp. 49-72; N. D'ACUNTO, I cambiamenti. Storia di una storia recente, in *Civiltà monastica e riforme. Nuove ricerche e nuove prospettive all'alba del XXI secolo*, a cura di G.M. CANTARELLA, «*Reti Medievali Rivista*», XI (2010), 1 (<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/12>).

#### Curriculum vitae di Nicolangelo D'Acunto

Nicolangelo D'Acunto ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa ed è Professore Ordinario di Storia medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano-Brescia. Dal 2001 al 2007 è stato Mitarbeiter del Sonderforschungsbereich 537 della Technische Universität di Dresden e nel 2008-2010 è stato membro di un progetto di ricerca sul papato medievale finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft. Nel 2007 è stato Research Fellow presso la Katholische Universität Eichstätt. Ha diretto il Centro di Studi Avellaniti dal 2002 al 2012 e dal 2006 è segretario e membro del Consiglio direttivo del Centro di Studi sugli insediamenti monastici europei dell'Università Cattolica. È socio di diverse accademie nazionali e internazionali e ha pubblicato più di centocinquanta studi di argomento medievistico tra monografie e articoli su periodici internazionali. Ha partecipato in qualità di relatore a molti convegni internazionali in Italia, Francia, Belgio, Austria, Gran Bretagna e Germania. Si occupa di storia delle istituzioni dei secoli X-XIII ('Nostrum Italicum regnum'. Aspetti della politica italiana di Ottone III, Milano, 2002) e della riforma ecclesiastica del secolo XI (L'età dell'obbedienza. Papato, impero e poteri locali nel secolo XI, Napoli, 2007) con particolare riferimento alla figura di Pier Damiani (I laici nella Chiesa e nella società secondo Pier Damiani. Ceti dominanti e riforma ecclesiastica nel secolo XI, Roma, 1999). Cura per Città Nuova l'edizione dell'epistolario di Pier Damiani, giunta al quinto volume.

28 agosto 2015 (ore 14.30)  
Università di Verona (Aula 1.1 – Polo Zanotto)

TAVOLA ROTONDA  
(coordina prof. G. Frasso)

Condividere le conoscenze

È ormai tradizione consolidata della Summer school proporre un pomeriggio durante il quale gli studenti – sotto la guida del prof. Frasso – possono esporre, in un tempo massimo di 20 minuti ciascuno, i risultati di proprie ricerche precedentemente comunicate alla Direzione della Scuola (tesi di laurea o di dottorato, lavori sviluppati autonomamente) riguardanti a diverso titolo l'Alighieri: biografia del poeta, filologia ed esegesi dell'opera, fortuna dantesca.

28 agosto 2015 (ore 16.30)

## VISITA ALLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

### Contenuti

La Biblioteca Capitolare di Verona («la regina delle collezioni ecclesiastiche» secondo Lowe) può vantare origini molto antiche (V sec.), una storia costellata di lettori e studiosi importanti che l'hanno frequentata (Dante e Petrarca, per esempio) e di codici favolosi che ancora oggi danno lustro alle sue collezioni. Basti citare i frammenti virgiliani (cod. XL), il De Civitate Dei agostiniano (cod. XXVIII), l'Evangeliarium Purpureum (cod. VI), tutti del sec. V. Oppure il prezioso cod. LXXXIX recante a f. 3r il celebre Indovinello veronese, primo documento della lingua italiana.

### Bibliografia di riferimento

I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona: catalogo descrittivo, redatto da A. SPAGNOLO, a cura di S. MARCHI, Verona, Mazziana, 1996; Codices selecti, Prefazione del Vescovo di Verona F.R. CARRARO, Introduzione storica di A. PIAZZI, Presentazione dei codici a cura di G. ZIVELONGHI, schede codicologiche di C. ADAMI e A.M. FACCINI, Verona, Valdonega, 2006; [www.capitolareverona.it](http://www.capitolareverona.it).



29 agosto 2015 (ore 9.30)

## LUOGHI DANTESCHI E SCALIGERI DI VERONA

A cura di Assoguide Verona

### Le tappe

- Ore 9.30: chiesa di S. Elena.

A seguire:

- arche scaligere;
- chiesa di S. Fermo.

### Bibliografia di riferimento

G.P. MARCHI, La cultura veronese attorno a Dante. II. Gli Scaligeri, in «Per correr miglior acque...». Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio, Atti del Convegno (Verona-Ravenna, 15-29 ottobre 1999), Roma, Salerno Editrice, vol. I, 2001, pp. 393-413; ID., Dante e Petrarca nella Verona scaligera, «Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura scienze e Lettere di Verona», CLXXX (2004-2005), pp. 259-75; ID., Dante nella Verona scaligera, in Dante Alighieri, Commedia. Biblioteca Universitaria di Budapest, Codex Italicus 1. Studi e ricerche, a cura di ID. e J. PAL, Verona, Università degli studi, 2006, pp. 25-33.

29 agosto 2015 (ore 14.00)  
Università di Verona (Aula 1.1 – Polo Zanotto)

#### TEST FACOLTATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL CFU

Come si svolge

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica (ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo) è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà dalle 14.00 alle 15.30 presso la Biblioteca Capitolare. Per accedere a tale esame è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (35 ore), fra lezioni (20 ore) e contenuti integrativi (15 ore: non rientra in questo numero il call for papers di venerdì 28). Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.